

LA ZANZARA TIGRE



La zanzara tigre (nome scientifico *Aedes Albopictus*) è originaria del Sud-est asiatico ed è giunta nel nostro Paese in seguito all'importazione di pneumatici usati, nei quali la femmina

aveva deposto le uova.

A differenza della zanzara comune, la "tigre" è più piccola e presenta una tipica striatura sulle zampe e sul corpo e di solito punge di giorno, nel primo mattino e nel tardo pomeriggio. Di notte e negli altri momenti della giornata si riposa nelle siepi o nei cespugli, dentro i pozzetti, nell'erba folta. E' attiva da aprile a ottobre, pur con variazioni relative al clima e alla stagione, dopodichè depone uova dette "di resistenza", capaci di superare, anche in assenza di acqua, le rigide temperature invernali e giungere all'estate successiva.

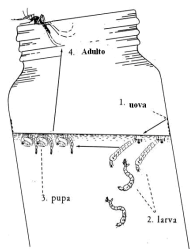
La puntura provoca pomfi più grandi e dolorosi rispetto alla zanzara nostrana, particolare questo che ne facilita l'individuazione.

Dopo la puntura, la zanzara necessita di una piccola quantità di acqua per depositare le uova. Tombini, sottovasi, annaffiatoi, teli di nylon o pneumatici abbandonati con acqua stagnante sono i luoghi dove essa si può riprodurre.

CICLO VITALE DELLA ZANZARA

Le uova deposte sulla superficie dell'acqua, una volta sommerse si schiudono, per dare le larve.

Le larve hanno un colore da marrone chiaro/grigiastro a quello scuro, quasi nero, di dimensioni generalmente tra 1 e 12 mm.



Le larve proliferano nell'acqua e in 6-8 giorni diventano, passando per lo stadio di pupa, zanzare adulte per poi ricominciare il ciclo riproduttivo. (la vita media di una zanzara adulta è di circa due – tre settimane).

L'insidioso insetto è in grado quindi di riprodursi in maniera diffusa ovunque esista un piccolo ristagno di acqua, a differenza delle altre zanzare che si riproducono essenzialmente nei corsi d'acqua e nei ristagni estesi di acque.

Gli interventi sulla zanzara tigre adulta effettuati con nebulizzatori o mezzi simili procurano risultati solo temporanei, spesso insoddisfacenti, con l'emissione di notevoli quantità di insetticida nell'ambiente.

Il metodo di lotta più efficace è la rimozione dei focolai di riproduzione e l'utilizzo di larvicidi.

Il Comune provvede ad operare i trattamenti larvicidi nelle caditoie e nei ristagni presenti nelle aree pubbliche di pertinenza comunale, ma è fondamentale che tutti i cittadini intervengano nelle proprie aree private eliminando, ove possibile, le raccolte di acqua o somministrando in autonomia il trattamento larvicida.

QUALI METODI POSSIAMO ADOTTARE PER RIDURRE LA PRESENZA DELLA ZANZARA TIGRE

LA PREVENZIONE

Prevenire è il metodo più importante per evitare le infestazioni:

- non lasciare all'aperto qualsiasi oggetto che possa raccogliere acqua:
- Barattoli
- Lattine

- Vasetti
- Teli di plastica con pieghe e avvallamenti
- Giocattoli
- Ecc.
- Capovolgli gli oggetti che non puoi rimuovere;-
- Evita l'intasamento di caditoie, tombini, griglie e grondaie.
- Per eliminare dell'acqua disperdila sul terreno anziché versarla nei tombini.
- Limita l'irrigazione del giardino per evitare la formazione di ristagni e luoghi umidi oppure cura che non si formino.
- applicare dove possibile delle reti da zanzariera a maglia fine sopra i tombini, contenitori di acqua non rimovibili, serbatoi, fusti, bidoni, ecc..
- svuota e pulisci ogni settimana i sottovasi e le vaschette di condensa dei condizionatori;
- tieni l'erba del prato e le siepi falciate e ben curate per impedire che gli adulti di zanzara vi trovino riparo;
- introdurre pesci rossi che si nutrono di larve di zanzare nelle vasche e fontane dei giardini.

IL TRATTAMENTO LARVICIDA

Il **trattamento** larvicida va fatto dove esiste ristagno di acqua (**pozzetti, caditoie di cortili e giardini**) non eliminabile e poi ripetuto, per tutto il periodo di riproduzione della zanzara (da aprile a ottobre), con cadenza periodica.

Ricorda di segnare sul calendario la data in cui effettuati il trattamento con cadenza settimanale (prodotto biologico) o quindicinale (prodotto chimico). Il prodotto larvicida può essere acquistato in farmacia, presso i rivenditori dedicati al giardinaggio, nei consorzi agrari oppure nei supermercati. Segui sempre attentamente le istruzioni d'uso del prodotto larvicida utilizzato.

L'INTERVENTO SULLA ZANZARA TIGRE ADULTA

Normalmente i trattamenti delle zanzare tigre adulte sono sconsigliati per il rischio di dannosità per l'ambiente, per l'azione anche sugli insetti utili (api), per la nostra salute e per l'efficacia limitata ad alcuni giorni.

Il problema deve essere affrontato preventivamente con l'eliminazione degli accumuli di acqua ed il trattamento larvicida.

Nei casi di evidente elevata densità di zanzare adulte e impossibilità di sostare in giardini e cortili, può essere giustificato un intervento nelle proprie pertinenze scoperte (giardini) per il contenimento della popolazione della zanzara tigre adulta.

Si può ricorrere quindi ad operatori specializzati o se in proprio si consiglia di adottare le seguenti cautele:

- scegliere prodotti commerciali a base di principi attivi con bassa tossicità e breve persistenza attiva nell'ambiente.
- Il trattamento deve essere eseguito tassativamente in assenza di vento e preferibilmente da metà mattina a metà pomeriggio;
- il prodotto va nebulizzato nell'ambiente da trattare e quindi è opportuno disporre almeno di una pompa a spalla con ugello regolato per una fine nebulizzazione;
- non essendo in volo nelle ore precedentemente indicate, il getto nebulizzato dovrà essere diretto dove si individuino o si sospetti la presenza delle zanzare. Il trattamento potrà essere esteso sulle siepi, arbusti ed erba alta su cui le zanzare di regola si posano;
- la durata ed efficacia del trattamento non si dovrebbe prolungare oltre alcuni giorni;
- leggere sempre attentamente l'etichetta apposta sulla confezione del prodotto ed in caso di dubbio astenersi dal trattamento;
- durante la preparazione della soluzione, il riempimento della pompa a spalla e l'esecuzione del trattamento l'operatore dovrà indossare una tuta (da lavarsi poi separatamente), occhiali protettivi, una mascherina e guanti monouso. Qualora il prodotto, concentrato o diluito, bagnarne una superficie cutanea, anche coperta da indumenti, si dovrà provvedere a lavare con sollecitudine la parte usando acqua e sapone. Dopo il trattamento dovrà essere fatta una doccia;
- evitare di sottoporre a trattamenti adulcidi le aree ove siano coltivati ortaggi e/o frutta. In caso di contaminazione anche accidentale di tali prodotti si raccomanda di non consumarli prima di 5 / 7 giorni dopo la contaminazione, sottoponendoli prima ad un accurato lavaggio.

DA TENERE D'OCCHIO...

